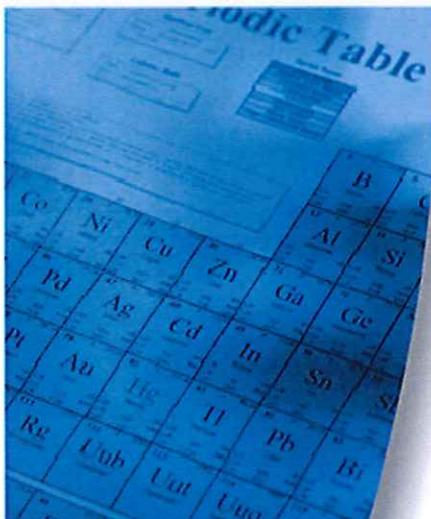




SINTESI NON TECNICA



Committente:

I.C. Industria Conciaria S.r.l.

Località:

Via Sesta Strada, n.21 - Arzignano (VI)

Progetto:

VARIAZIONE IMPIANTI DI CONCIA E CONSEGUENTE
ASSOGGETTAMENTO A NORMATIVA A.I.A.

Data:

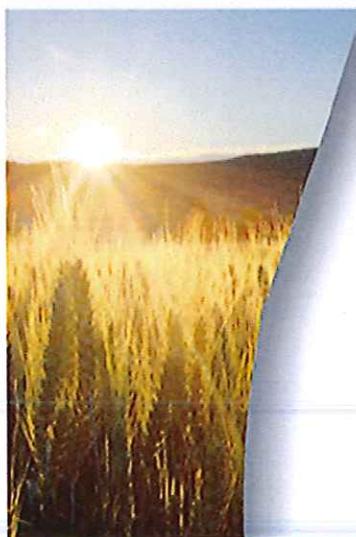
Settembre 2016

Amministratore Delegato

Sig. Dorianò Cazzola

Responsabile del S.I.A.:

dott. Walter Formenton



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

INDICE

| | | |
|----------|------------------------------------------------------------|------------------|
| 1 | <u>PREMESSA.....</u> | <u>3</u> |
| 1.1 | QUADRO AUTORIZZATIVO..... | 4 |
| 2 | <u>INQUADRAMENTO.....</u> | <u>5</u> |
| 2.1 | DATI GENERALI AZIENDA | 5 |
| 2.2 | INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO | 6 |
| 2.3 | SINTESI GENERALE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE | 8 |
| 3 | <u>PROGETTO – CICLO PRODUTTIVO</u> | <u>11</u> |
| 3.1 | ALTRI IMPIANTI INSTALLATI..... | 13 |
| 3.2 | CONSUMI | 13 |
| 4 | <u>EFFETTI AMBIENTALI.....</u> | <u>14</u> |
| 4.1 | EMISSIONI IN ATMOSFERA | 14 |
| 4.2 | GESTIONE DELLE ACQUE | 15 |
| 4.3 | PRODUZIONE DI RIFIUTI | 15 |
| 4.4 | SORGENTI RUMORE | 16 |
| 4.5 | TRAFFICO..... | 16 |
| 5 | <u>SISTEMA AMBIENTALE</u> | <u>17</u> |
| 6 | <u>SISTEMA DELLA COMPATIBILITA'</u> | <u>18</u> |
| 6.1 | SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: ATMOSFERA | 18 |
| 6.2 | SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: IDROGRAFIA SUPERFICIALE | 19 |
| 6.3 | SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: SUOLO E SOTTOSUOLO..... | 19 |
| 6.4 | SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: SALUTE PUBBLICA | 20 |
| 6.5 | SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: AGENTI FISICI | 21 |
| 6.6 | SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: PAESAGGIO | 24 |
| 6.7 | SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: BIODIVERSITÀ..... | 24 |
| 7 | <u>VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....</u> | <u>26</u> |
| 7.1 | CRITERI DI STIMA DELL'IMPATTO | 26 |
| 7.2 | SINTESI DEGLI IMPATTI – QUADRO FINALE | 27 |
| 7.3 | FASE DI CANTIERE | 28 |
| 7.4 | FASE DI DISMISSIONE | 28 |

ALLEGATI:

Nel testo si fa riferimento agli allegati con l'elencazione alfanumerica dell'AIA, in particolare nel Quadro Progettuale ci si riferisce a:

Allegato A8: Estratto PRG

Allegato A12: Autorizzazione allo scarico delle acque

Allegato A14: Estratto catastale

Allegato A20: Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera

Allegato B14a: Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti e dei sottoprodotti

Allegato B14b: Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio delle materie prime

Allegato B12: Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera – situazione attuale

Allegato B15/B16: Valutazione di impatto acustico.

Allegato B18: Studio Viabile

Allegato B26: Piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque

Allegato C1 “Modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione degli inquinanti dalle emissioni”

Allegato C10: Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti emissione degli scarichi liquidi e di emissione in atmosfera – Situazione di progetto

1 PREMESSA

La presente Sintesi Non Tecnica si riferisce allo Studio di Impatto Ambientale con contestuale approvazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale riguardo al progetto di variazione della destinazione d'uso di alcuni bottali e conseguente aumento della capacità produttiva dell'impianto, di proprietà della I.C. Industria Conciaria S.r.l., con sede legale ed operativa nel Comune di Arzignano, (VI), Via Sesta Strada, n. 21.

L'attività in essere subisce una variazione impiantistica mediante un cambio di destinazione d'uso di alcuni bottali, alcuni attualmente dedicati alla fase di rinverdimento e in futuro dedicati alla riviera e alla concia.

Le modifiche impiantistiche, relative alla destinazione d'uso, che si intendono attuare, porteranno il complesso industriale a una capacità di produzione superiore alle 12 tonnellate al giorno di prodotto finito. Ciò comporterà anche l'assoggettabilità alla normativa IPPC, per cui viene contestualmente presentata domanda di autorizzazione integrata ambientale.

La variazione impiantistica proposta non comporta un aumento significativo di produttività.

La ditta effettua per conto terzi le lavorazioni del classico ciclo di concia partendo dal grezzo per produrre pelli in wet-blue o wet-white e lavorazioni di riconcia tintura ingrasso delle pelli al fine di produrre pelli tinte; nello specifico per la fase da grezzo a wet-blue/wet-white esegue le lavorazioni di rinverdimento, calcinaio, spaccatura in trippa, decalcinazione, pickel, concia, pressatura, mentre per le operazioni di tintura delle pelli vengono eseguite le operazioni di riconcia, tintura ed ingrasso delle pelli.

Per quanto riguarda la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale, l'attività ricade nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato III "Procedure sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale" lettera i) "Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno" e si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale allegato.

Per quel che riguarda la normativa IPPC, l'attività rientrerà nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Allegato VIII "Inquadramento Generale" al punto 6.3. "Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito".

1.1 QUADRO AUTORIZZATIVO

Attualmente le attività dell'azienda sono autorizzate dai seguenti provvedimenti:

- Emissioni (Allegato A20)
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera N. 272 del 16/11/2009 prot. n. 84 533/AMB, rilasciata dalla Provincia di Vicenza
- Acque (Allegato A12)
 - Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura, n. 2013/90 del 23/03/2015, con provvedimento Prot.SA/gg/ac/05853/2015 rilasciata da Acque del Chiampo S.p.A.

2 INQUADRAMENTO

2.1 DATI GENERALI AZIENDA

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| <i>Ragione sociale:</i> | I.C. Conciaria - S.r.l. |
| <i>Indirizzo sede legale:</i> | Via Sesta Strada, n. 21 36071 Arzignano (VI) |
| <i>Indirizzo sede operativa</i> | Via Sesta Strada, n. 21 36071 Arzignano (VI) |
| <i>Contatti, referenti per eventuali comunicazioni o sopralluoghi di verifica</i> | Doriano Cazzola |
| <i>Comune investito dal progetto:</i> | Arzignano |
| <i>Numero di addetti attuali:</i> | 24 |
| <i>Orario di lavoro attuale</i> | 3 turni per 24 h |

Tabella 1 : Dati Generali

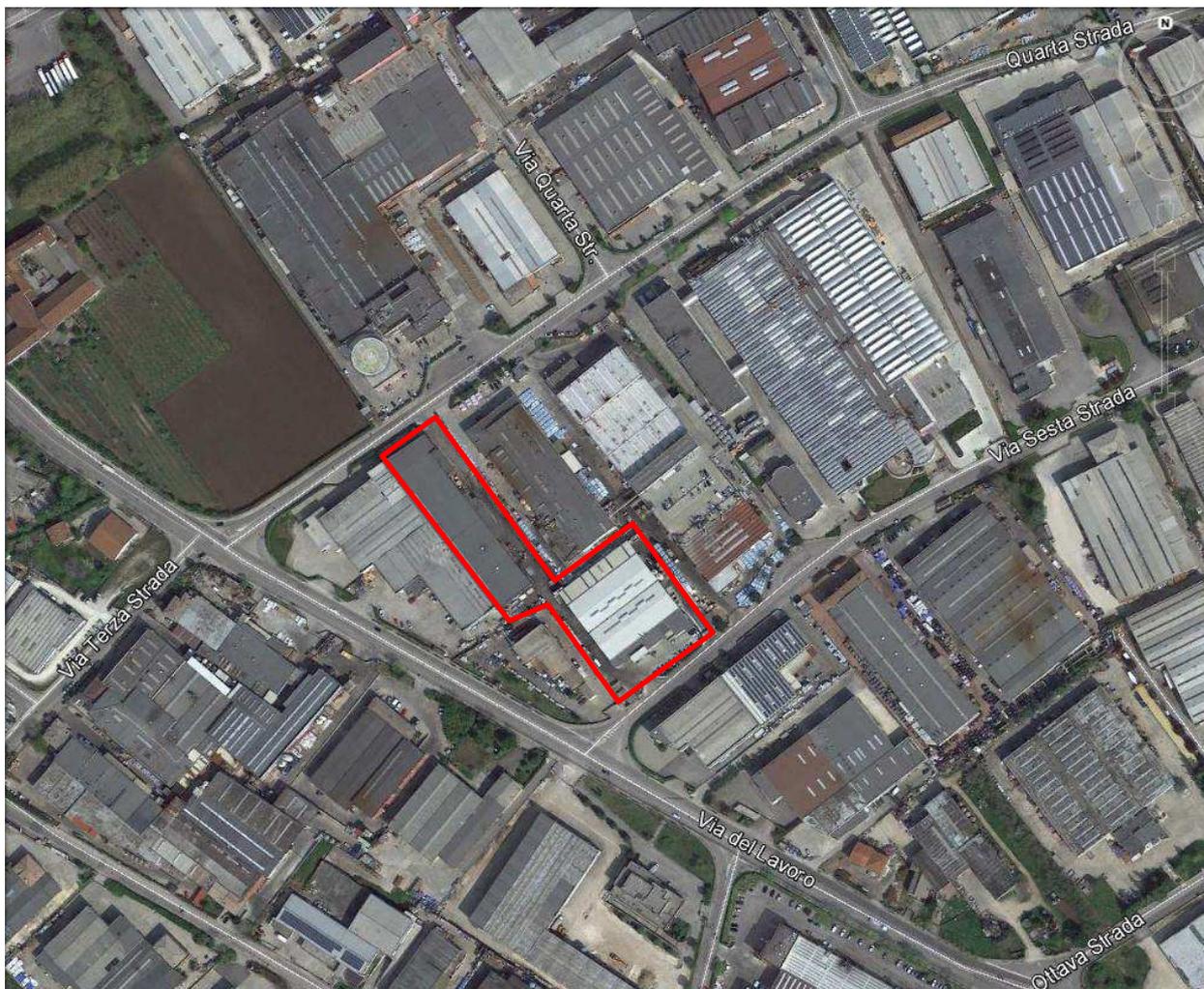


Figura 2 : Territorio circostante

Dalla figura 2 si desume che il sito sia completamente immerso nella zona industriale e circondato da attività e strade, a parte l'appezzamento che si nota a Nord Ovest, adibito ad attività agricole.

2.3 SINTESI GENERALE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La tabella alle pagine seguenti sintetizza tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione esposti nel dettaglio nel Quadro Programmatico, indicando la relazione con il progetto nonché riferendosi anche alle tavole e agli strumenti pianificatori di cui non si inserisce l'estratto cartografico.

| STRUMENTO | RAFFRONTO CON L'INTERVENTO |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PTRC 1992 | |
| Tav. 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti | Il tematismo areale a tratteggio orizzontale, corrispondente al fondovalle della vallata dell'Agno e in cui rientra l'area di studio (cerchio rosso), individua le fasce di ricarica degli acquiferi. |
| Tavola 2 – Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale | Non si individuano ambiti naturalistici, ambientali o paesaggistici nell'area di studio in riferimento a questa tavola |
| Tavola 3 – integrità del suolo agricolo | L'area di progetto rientra nelle “aree ad eterogenea integrità” (tematismo areale a linee parallele oblique), che si riferiscono all'art.20 delle N.T.A. |
| Tavola 4 – sistema insediativo infrastrutturale storico ed archeologico | L'area di progetto non è interessata da elementi storici o archeologici, che si concentrano sul colle di Castello e nei pressi del centro storico di Arzignano, nonché sulle sommità dei colli di Montorso. |
| Tavola 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici e aree di massima tutela paesaggistica | L'area di progetto non è interessata dall'individuazione di ambiti per l'istituzione di parchi. |
| Tavola 6 – Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali | La committente dista circa 10 km dal casello autostradale di Montebello, indicato anche in cartografia |
| Tavola 7 – Sistema Insediativo | Arzignano, identificata con il numero 31, viene considerata un polo urbano locale di terzo rango. |
| PTRC 2009 con variante paesaggistica 2013 | |
| Tavola 1a – uso del suolo - terra | L'area urbanizzata (in colore bianco) in cui è inserita la committente è circondata da aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (tematismo areale arancione), mentre si possono intuire le parti sommitali dei rilievi collinari e montuosi caratterizzati dal colore verde, che individua le formazioni boschive, e dal colore viola, che indica i prati stabili (viola scuro) e le zone a pascolo naturale (viola chiaro). |
| Tavola 1b – uso del suolo – acqua | La complessità idrologica del territorio veneto rende questa carta difficilmente leggibile nel dettaglio: anche per quanto riguarda l'area di studio, la ricca idrografia superficiale, i vincoli idrogeologici e idropotabili, la vulnerabilità degli acquiferi e la presenza di pozzi e bacini di laminazione si sovrappongono alla lettura del territorio. Si rimanda, quindi, per approfondimenti alla pianificazione di livello inferiore. |
| Tavola 1c – uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico | Non evidenzia particolari problematiche o criticità. Viene invece evidenziata la presenza del bacino di laminazione di Montebello. |
| Tavola 2 - biodiversità | La committente si trova all'interno dell'area industriale di Arzignano – indicata con il tematismo bianco del tessuto urbanizzato. |
| Tavola 3 – Energia e Ambiente | La committente si trova in una zona intensamente sfruttata, vista la |

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale - Conceria

| STRUMENTO | RAFFRONTO CON L'INTERVENTO |
|----------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | presenza di diverse discariche attive. |
| Tavola 4 - Mobilità | L'aggiornamento della tavola evidenzia l'evoluzione del sistema infrastrutturale cui si appoggia la committente. L'area d'indagine risulta servita da un sistema infrastrutturale complesso e in fase di ulteriore sviluppo e razionalizzazione. |
| Tavola 5a – Sviluppo Economico - produttivo | La tavola evidenzia le aree vocate alla produzione industriale, tra le quali è inclusa la zona industriale di Arzignano, in cui si andrà a sviluppare il progetto proposto dalla committente. |
| Tavola 5b – Sviluppo Economico - turistico | Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine. |
| Tavola 6 – Crescita sociale e culturale | Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine. |
| Tavola 7 – Montagne del Veneto | Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine. |
| Tav. 08 Città, motore di futuro | Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine. |
| Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica | Presenza del corridoio ecologico lungo il torrente Chiampo, a poche centinaia di metri dalla committente. Non si rilevano altri tematismi |
| Tavola 10 – Sistema degli obiettivi di Progetto | Sintesi delle varie materie di interesse espresse nelle altre tavole |
| PTCP. di Vicenza | |
| Tavola 1.1 a – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale | Nel caso specifico della committente non insistono vincoli specifici nell'area di pertinenza. Il torrente Chiampo, che scorre a circa 100 m dal margine della zona industriale, è vincolato dal punto di vista paesaggistico. |
| Tavola 1.2 a – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale | Questa tavola mostra l'assenza di vincoli nell'area d'indagine |
| Tavola 2.1 a – Carta delle fragilità | La committente risulta situata in area caratterizzata da acquiferi inquinati. All'interno dell'area industriale sono inoltre presenti 2 impianti di telefonia mobile ed una discarica. |
| Tavola 2.2 – Carta Geolitologica | Le tavole del gruppo 2 approfondiscono i temi trattati nella Carta delle fragilità, che fornisce la sintesi di riferimento per la definizione della vulnerabilità del territorio provinciale. |
| Tavola 2.3 – Carta Idrogeologica | |
| Tavola 2.4 – Carta Geomorfologica | |
| Tavola 2.5 – Carta del Rischio Idraulico | |
| Tavola 3.1 a – Carta del Sistema Ambientale | La committente, indicata in rosso, è sita in area carsica (tematismo lineare blu) e l'uso del suolo, come anche nella corrispondente tavola del P.T.R.C., è definito come agricoltura mista a naturalità diffusa. Nell'area risultano interessanti i corsi dei torrenti Agno e Chiampo: il primo è un corridoio ecologico secondario, mentre il secondo è un corridoio ecologico di livello regionale. Entrambi scorrono anche attraverso aree fortemente industrializzate. |
| Tavola 4.1 a – Carta del Sistema Insediativo ed infrastrutturale | La committente si trova in area produttiva (tematismo areale di colore viola). |
| → Tavola 5 a – Sistema del Paesaggio | La committente è sita in area priva di particolari peculiarità, se non la presenza del torrente Chiampo. |
| PAT Arzignano | |

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale - Conceria

| STRUMENTO | RAFFRONTO CON L'INTERVENTO |
|------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| P.R.G. Zona Industriale | La committente si trova al margine sud ovest della Zona Industriale di Arzignano, classificata come D 1.1 ovvero a destinazione produttiva. |
| Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale | La tavola evidenzia l'assenza di vincoli nell'area di studio. |
| Tavola 2 – Carta delle invarianti | Non mostra particolarità inerenti il sito di studio. |
| Tavola 3 – Carta delle fragilità | Non evidenzia elementi di fragilità nell'area su cui insiste la committente. |
| Tavola 4 – Carta delle trasformabilità | Nell'A.T.O. 3 l'edificazione è consolidata e caratterizzata da importanti infrastrutture dedicate alla zona industriale. |
| Piani di Settore | |
| Piano Regionale di Risanamento dell'Atmosfera | Sono stati esaminati i piani di settore, sintetizzando quanto inerente le attività e la localizzazione della committente |
| Piano Tutela Acque | |
| Piano Energetico Regionale | |
| Atlante Ricognitivo dei Paesaggi del Veneto | |
| Piano Regionale Gestione Rifiuti | |
| Piano di Assetto Idrogeologico | L'estratto riportato non evidenzia fragilità territoriali |
| Rete Natura 2000 | Non risultano siti della Rete Natura 2000 coinvolti dal progetto |

3 PROGETTO – CICLO PRODUTTIVO

Le pelli in arrivo hanno subito un trattamento di conservazione per salatura, che consiste nel trattare con sale la pelle dopo la scuoiatura. Nello stabilimento I.C. Industria Conciaria S.r.l. si prevedono le seguenti fasi del ciclo della concia:

Ricevimento merci

Alla I.C. Industria Conciaria S.r.l. le merci, nella fattispecie le pelli, possono arrivare come: pelli grezze salate per consumo umano, pelli grezze (salate e non) non destinate al consumo umano, wet- blue da destinare al rinverdimento. Le merci arrivano tramite mezzi pesanti.

La ditta è dotata di appositi magazzini per le pelli destinate a consumo umano e non, controllati periodicamente dall'ente competente (Ufficio veterinario dell'ULSS).

Aspetti ambientali: produzione di reflui a seguito del lavaggio e disinfezione dei mezzi di trasporto e dell'area di scarico del grezzo.

La riviera

Dissalaggio, rinverdimento e calcinaio (in bottali in legno), scarnatura (mediante macchina scarnatrice) e spaccatura pelle in trippa (macchina spaccatrice per trippa)

Il prodotto finale della fase di riviera è costituito da pelli in trippa

Aspetti ambientali: produzione del rifiuto "sale da battitura delle pelli grezze salate" identificato dal CER 040199. Consumo risorsa idrica, produzione di reflui caratterizzati da forte carattere basico e rilevante carico di SST, COD e TKN e cloruri.

La concia delle pelli

Decalcinazione, macerazione, pickel e concia delle pelli (in bottali in legno).

Il prodotto finale della fase di riviera è costituito da pelli in wet blue/o wet white

Aspetti ambientali: consumo risorsa idrica, produzione di reflui caratterizzati da forte carattere acido e rilevante carico di cromo (III), e COD.

La pressatura delle pelli conciate (macchina spaccatrice per pelli bagnate)

Aspetti ambientali: consumo risorsa idrica, produzione di reflui caratterizzati da un pH acido.

La tintura delle pelli: neutralizzazione, riconcia, tintura ed ingrasso delle pelli (in bottali).

Il prodotto finale della fase di tintura è costituito da pelli tinte bagnate.

Aspetti ambientali: consumo risorsa idrica, produzione di reflui caratterizzati da pH acidi carattere acido e rilevante carico di cromo (III), COD e solfati.

La proposta impiantistica prevede di aumentare il numero dei bottali adibiti alle lavorazioni di calcinaio delle pelli portandoli da un numero di cinque ad un numero di sei e di incrementare il numero dei bottali adibiti alla fase di concia delle pelli portandoli ad un numero totale di sei.

Queste modifiche prevedono che i due bottali attualmente adibiti a sola fase di rinverdimento delle pelli grezze vengano convertiti al fine di eseguire lavorazioni di calcinaio delle pelli, e contestualmente adibire uno degli attuali bottali per il calcinaio alle lavorazioni di concia delle pelli, collegandolo all'impianto di abbattimento scrubber dell'idrogeno solforato già a servizio dei bottali della concia delle pelli installati in azienda.

Risulta importante evidenziare che l'incremento da cinque a sei bottali di concia non comporta l'aumento della contemporaneità dei bottali sottoposti ad aspirazione durante le operazioni di decalcinazione, macerazione e pickel che rimane pertanto pari a 4 bottali sottoposti ad aspirazione contemporanea.

La tabella seguente individua, per ogni fase attuale e per ogni fase futura, i bottali dedicati. Negli allegati Allegato B12 e Allegato C10 sono riportate rispettivamente la situazione attuale di destinazione d'uso dei bottali e la situazione futura.

| FASI CON BOTTALI | | BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI ATTUALI | BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI FUTURE |
|------------------|----------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Riviera | Dissalaggio Rinverdimento Calcinaio Depilazione | Per questa fase vengono utilizzati due bottali adibiti al solo rinverdimento e cinque bottali adibiti alla fase di rinverdimento e calcinaio (Allegato B12, bottali individuati con apposita numerazione) | Per questa fase saranno utilizzati sei bottali adibiti alla fase di rinverdimento e calcinaio (Allegato C10, bottali individuati con numerazione da 1 a 6) |
| Concia | Decalcinazione Macerazione Pickel Concia | Per questa fase vengono utilizzati cinque bottali (Allegato B12, bottali individuati con apposita numerazione) | Per questa fase saranno utilizzati sei bottali (Allegato C10, bottali individuati con numerazione da 1 a 6) |
| Post concia | Rinverdimento Neutralizzazione Riconcia Tintura Ingrasso | Per questa fase vengono utilizzati tre bottali (Allegato B12). | Per questa fase vengono utilizzati tre bottali (Allegato C10) |

Tabella 2 : Fasi attuali e future in bottali

3.1 Altri impianti installati

L'attività è dotata di:

- Centrale termica;
- Gruppo elettrogeno;
- Cogeneratore;

3.2 CONSUMI

Materie prime: Nelle schede AIA sono elencate le materie prime che verranno utilizzate alla capacità futura. Si fa riferimento alla planimetria in Allegato B14b.

Risorse per energia elettrica e termica: Nelle schede AIA sono riportate le previsioni dei consumi di risorse energetiche alla massima capacità produttiva. Non ci si aspetta rilevanti modifiche dei consumi energetici, in quanto le botti attualmente vengono già tutte utilizzate.

Suolo: Non sono previste nuove costruzioni o occupazioni di suolo.

Sottosuolo: Non si prevede vi sia la necessità di nuove vasche interrato per la laminazione delle acque di scarico.

4 EFFETTI AMBIENTALI

In questo paragrafo sono analizzate le principali fonti di inquinamento prodotte dall'attività:

- ⇒ Emissioni in atmosfera
- ⇒ Gestione delle acque
 - Valutazione dei Consumi delle Acque
 - Gestione acque di scarico
 - Gestione Acque meteoriche
- ⇒ Produzione di rifiuti
- ⇒ Sorgenti di rumore
- ⇒ Traffico

4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività è dotata di cinque emissioni di cui una significativa. La tabella seguente elenca le emissioni presenti. Tutti i camini sono a sezione circolare e installati sul tetto.

| Punto di emissione | Quota (m) | Portata max Nmc/h | Parametro | Luogo di installazione | Presenza di ostacoli | Distanza da unità abitative |
|--------------------|-----------|-------------------|------------------------------------------------------------|------------------------|----------------------|-----------------------------|
| E1 | 9 | 1600 | H ₂ S | TETTO | NO | >50 |
| ECT1 | 12 | - | NO _x Prodotti della combustione del metano | TETTO | NO | >50 |
| ECT2 | 12 | - | NO _x – Prodotti della combustione del metano | TETTO | NO | >50 |
| EE | 10 | - | Prodotti della combustione del metano | TETTO | NO | >50 |
| ECo | 10 | - | Prodotti della combustione del metano | TETTO | NO | >50 |

Tabella 3 : Camini autorizzati

Tutti questi impianti sono stati già autorizzati e le schede tecniche sono già disponibili presso l'Amministrazione Provinciale di Vicenza.

Si è ritenuto di produrre uno Studio sulla "Modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione degli inquinanti dalle emissioni" per quanto riguarda l'acido solfidrico. Lo Studio è inserito in Allegato C1.

4.2 GESTIONE DELLE ACQUE

La Gestione delle Acque si divide in

- **Valutazione dei Consumi delle Acque**

L'approvvigionamento idrico è fornito dall'ente gestore del servizio idrico integrato attraverso un allacciamento all'acquedotto industriale che va a servire i processi produttivi e un allacciamento civile che va a servire i servizi sanitari, per circa 300.000 m³/anno (si veda il dettaglio il Quadro Progettuale). L'acqua proveniente dall'approvvigionamento idrico industriale va ad alimentare una vasca di accumulo posta all'interno del capannone industriale. Si rende noto che entrambi gli allacciamenti sono muniti di contatori sigillati dall'ente gestore. **Nello stato di progetto, non vi saranno variazioni nello scarico complessivo della lavorazioni.**

- **Gestione acque di scarico**

Gli scarichi industriali sono inviati ad un impianto di pre-trattamento per poi essere raccolti in una vasca di accumulo. Le acque trattate vengono sottoposte a monitoraggio qualitativo e quantitativo, attraverso un misuratore, ed inviate, tramite un unico punto di scarico, alla fognatura industriale consortile e convogliate verso l'impianto di depurazione gestito da Acque del Chiampo S.p.A. titolare del servizio idrico integrato della zona. (la rete degli scarichi è visibile in Allegato C10). Cod. scarico n.90 assegnato dall'all'ente gestore Acque del Chiampo S.p.A. per un quantitativo massimo attualmente autorizzato di 636 m³ giorno a cui aggiungere i trasferimenti parziali e temporanei bimestrali di volume di scarico.

- **Gestione Acque meteoriche**

E' stato presentato al Gestore della rete fognaria, nei termini di legge (dicembre 2012), il Piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque, riportato in Allegato B26. L'ipotesi progettuale descritta nel Piano di Adeguamento sarà valutata nei termini previsti dalla normativa di settore (fine 2018).

4.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Per quanto riguarda la produzione de rifiuti si rinvia alla scheda B.6, non si prevedono modifiche dei quantitativi di rifiuti nell'assetto futuro.

In merito alle modalità di stoccaggio dei rifiuti si rimanda alla scheda alla scheda B7 dell'AIA ed all'allegato B14a.

4.4 SORGENTI RUMORE

All'interno dello stabilimento oggetto del presente studio esistono sorgenti rumorose. La rumorosità interna viene controllata a norma di legge ai fini della tutela della salute dei lavoratori. Per la tutela ambientale nel 2008 è stata effettuata una valutazione di impatto acustico, riportata nell'Allegato B15/B16, a cui si rimanda.

4.5 TRAFFICO

La rete viaria esistente è costituita da strade regionali e provinciali, in particolare si evidenziano la SP 246, la SP I e la SP 31 che collegano il sito in studio all'Autostrada A4 Milano-Venezia tramite i caselli di Alte di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino.

Di seguito la visualizzazione dell'inquadramento territoriale - stradale del complesso produttivo oggetto di studio.

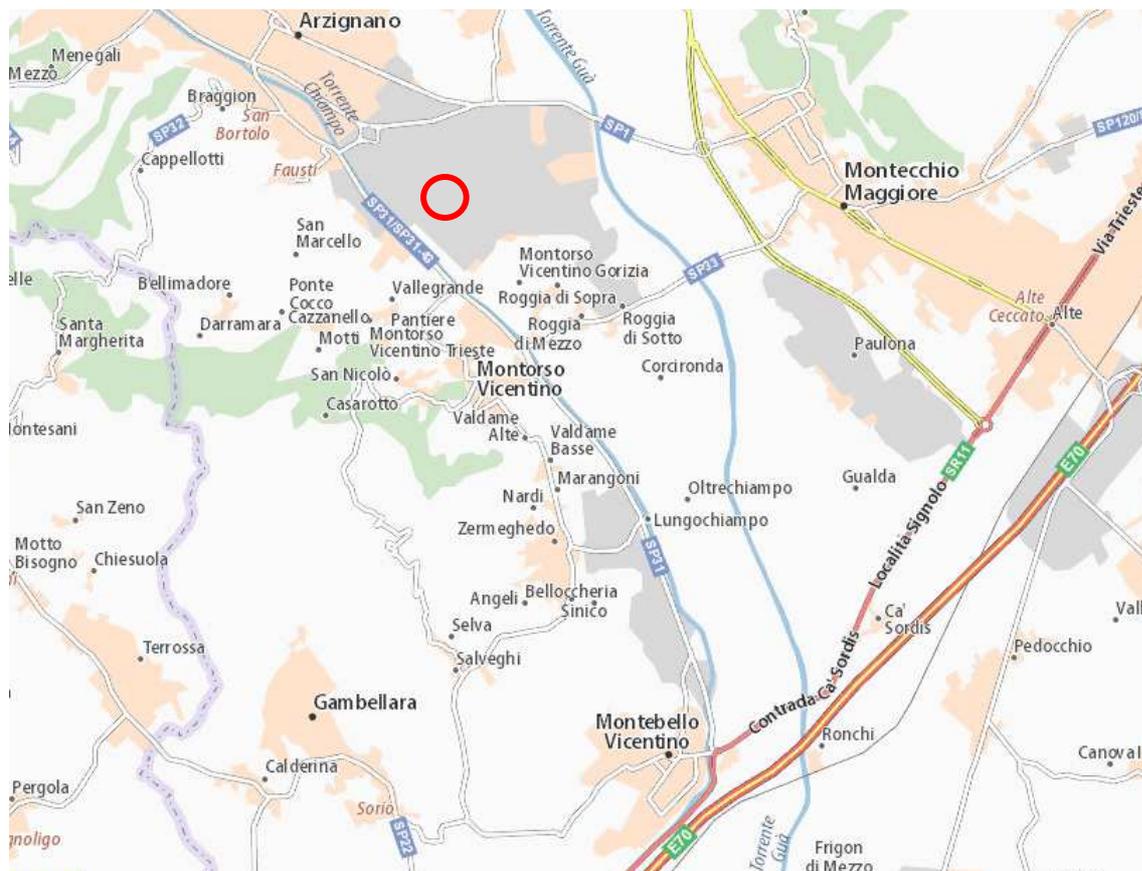


Figura 3: Inquadramento stradale

Ad oggi, si stimano 17 mezzi pesanti (bilici) per l'arrivo delle pelli grezze e wet blue giorno, mentre, in uscita, si stimano circa 17 mezzi pesanti giorno.

5 SISTEMA AMBIENTALE

Nello Studio si descrivono tutte le componenti ambientali che interagiscono con l'attività.

Seguendo le indicazioni della pubblicazione "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale", della serie "Manuali e Linee Guida 109/2014" di I.S.P.R.A, e considerando la specificità territoriale dove si inserisce il Progetto presentato, le componenti ambientali approfondite saranno:

- A. Atmosfera
- B. Idrografia superficiale
- C. Sottosuolo, Suolo, uso del suolo
- D. Salute pubblica
- E. Agenti fisici
 - E.1. Clima acustico - Rumore
 - E.2. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
 - E.3. Radiazioni luminose
- F. Paesaggio
- G. Biodiversità

Attraverso la descrizione delle peculiarità specifiche di ogni componente ambientale, è illustrato in modo soddisfacente il Sistema Ambientale territoriale locale.

Dopo la descrizione ambientale della singola componente, si presenta un paragrafo sul Sistema della Compatibilità del Progetto con il Sistema Ambientale stesso, considerazioni di seguito approfondite nella Valutazione degli Impatti.

6 SISTEMA DELLA COMPATIBILITA'

Per ogni fattore di impatto, elencati al capitolo 4, sono stati eseguiti degli studi specifici e/o delle considerazioni, in modo da valutare il sistema della compatibilità sulla componente ambientale considerata.

6.1 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: ATMOSFERA

Come descritto nel Quadro Progettuale, l'attività esistente è dotata di una emissione in atmosfera significativa, soggetta a controlli, e quattro emissioni non significative, tutte autorizzate.

La valutazione sulle emissioni provocate dall'attività è condotta considerando tutte le emissioni autorizzate, in particolare quelle che si riferiscono all'acido solfidrico.

L'analisi è approfondita nella "Modellazione della dispersione degli inquinanti atmosferici", in Allegato C1.

In tale studio è definita un'area vasta di applicazione del modello, riportata nel capitolo "Dominio", precisamente un dominio geografico di 1,00 km x 1,00 km, con una maglia quadrata di 0,02 km di lato.

Di seguito si riportano le conclusioni: "Non vi sono valori di qualità dell'aria per l'idrogeno solforato.

Esistono comunque numerosi dati che si possono ricavare dalle pubblicazioni ARPAV inerenti i monitoraggi degli ultimi anni effettuati nell'ambito del progetto GIADA.

I dati sotto riportati evidenziano che le concentrazioni di fondo sono di 2 o 3 ordini di grandezza superiori alle concentrazioni massime rilevate dal modello.

| Tipo di sito | Comune | Periodo di monitoraggio | Dati con valore > LR | Media di periodo | Max oraria | Max media giornaliera |
|----------------|------------------------------------|--------------------------|----------------------|------------------|------------|-----------------------|
| Lungo periodo | Montorso V. Via Roggia di sopra | 20/02/ 2015 - 18/03/2015 | 55% | 8 | 75 | 17 |
| | | 03/07/2015 - 29/07/2015 | 37% | 6 | 90 | 16 |
| | | 19/11/2015 - 09/12/2015 | 76% | 13 | 162 | 33 |
| Punto Caldo | Montorso V. Via Cristofari | 10/04/2015 - 29/04/2015 | 23% | <3 | 44 | 4 |
| Punto Ricadute | Arzignano Via VI Strada | 01/05/2015 - 20/05/2015 | 22% | 3 | 34 | 4 |

Le concentrazioni inoltre risultano apprezzabili in un raggio massimo di 100 metri di distanza dalla sorgente, approssimandosi rapidamente a zero man mano che ci si allontana.

Si può quindi affermare che il contributo dato risulta trascurabile"

6.2 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Come emerso dal Quadro Progettuale, non sussistono scarichi diretti in corpi idrici superficiali, escludendo ogni possibilità di interessamento diretto delle acque superficiali. Il contributo all'inquinamento del torrente Chiampo e della rete idrografica secondaria, da parte dell'impianto oggetto del presente studio, sito in via Sesta Strada, 21 – Arzignano (VI), si può considerare praticamente trascurabile.

Come già descritto nel Quadro Progettuale, all'interno del processo produttivo sono previste operazioni e trattamenti che producono scarichi idrici.

Tutte le acque esauste subiscono un processo di pretrattamento, attraverso un impianto interno alla ditta per poi essere convogliate in fognatura pubblica: gli scarichi civili e gli scarichi industriali nella fognatura industriale, mentre le acque meteoriche vengono convogliate nella rete dedicata alle acque bianche.

6.3 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: SUOLO E SOTTOSUOLO

Lo stabilimento di via Sesta Strada, n. 21 di Arzignano occupa una superficie totale pari a 10712 m² di cui coperti 7590 m² distribuiti su due distinti edifici destinati all'attività industriale, nello specifico un edificio di superficie coperta pari a 3000 m² è adibito alle lavorazioni ed è presenta anche la palazzina uffici prospiciente via Sesta Strada, l'altro edificio di superficie coperta pari a 4590 m² è adibito a magazzino e ad altre lavorazioni. Circa 3100 m² costituiscono la parte scoperta pavimentata del lotto, dove sono presenti parcheggi, vie di accesso e spazi di manovra.

Nel sito sono presenti cinque vasche interrate utilizzate come accumulo per i reflui industriali di capacità rispettivamente pari a V1 80 m³, V2a 132 m³, V2b 136 m³, V3 30 m³, V4 30 m³ ed una vasca interrata di 588 m³ adibita a un serbatoio di scorta di acqua di acquedotto. E' presente una cisterna interrata pari a 5 mc di capacità adibita allo stoccaggio del gasolio per autotrazione interna.

Il progetto non prevede alcuna modifica all'edificio né un aumento della superficie impermeabilizzata; sono previsti interventi di manutenzione ordinaria delle pavimentazioni esterne.

Il contributo all'impatto sulla componente suolo e sottosuolo è da considerarsi nullo, in quanto l'intero impianto è già esistente ed operativo da lungo tempo; non sono previste, inoltre, modifiche alle strutture o ai piazzali, né nuove pavimentazioni, né scavi.

6.4 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: SALUTE PUBBLICA

L'interazione tra il progetto proposto e le cause di rischio alla salute umana sarà dovuta alle emissioni in atmosfera, all'incidenza sul clima acustico ed al traffico. Tali argomenti sono approfonditi dagli studi allegati: Allegato C1 "Modellazione della dispersione degli inquinanti atmosferici", Allegato B15/B16 "Indagine previsionale dell'Impatto Acustico" e Allegato B18 "Studio Viabile".

Le conclusioni dello studio "Modellazione della dispersione degli inquinanti atmosferici" sono riportate al paragrafo 9.1, quelle della "Valutazione dell'Impatto Acustico" al paragrafo 9.5, mentre per il traffico sono di seguito citate.

Come illustrato nel Sistema Ambientale di seguito sono trattati aspetti che possono incidere sulla stato della Salute Pubblica: l'Odore e il Traffico.

6.4.1 Odore

Il progetto proposto non prevede la modifica delle sostanze utilizzate nei processi industriali né la modifica degli stessi, prospettando un potenziamento della fase di concia già esistente. Tutte le lavorazioni vengono effettuate all'interno del capannone industriale.

Il contesto urbanistico è di tipo industriale, in un'area in cui sono presenti diverse attività similari.

6.4.2 Traffico

Si riportano, di seguito, le conclusioni dello "Studio Viabile" – Allegato B18.

"Conclusioni"

La presente relazione viabile costituisce un allegato dello Studio di Impatto Ambientale commissionato dalla ditta I.C. Conciaria S.r.l., con sede legale ed operativa nel Comune di Arzignano (VI) via Sesta Strada n. 21.

L'area in cui sorge il complesso produttivo è quella porzione dell'area industriale del Comune di Arzignano posta a Sud e delimitata a Sud Ovest e a Nord Est da altre proprietà, a Sud Est da Via Sesta Strada e a Nord Ovest da Via Quarta Strada.

La rete viaria esistente è costituita da strade regionali e provinciali, in particolare si evidenziano la SR 11, la SP 1 e la SP 21 che collegano il sito in studio all'Autostrada A4 Milano-Venezia tramite i caselli di Alte di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino.

Di tali arterie sono stati reperiti i risultati di alcune campagne di rilievo condotte dalla Provincia di Vicenza, sia nell'ambito del "Progetto SIRSE - Monitoraggio Sistema Informativo per la Rete

Stradale Extraurbana (anni dal 2000 al 2007), sia per proprio conto durante la campagna di traffico svoltasi nel 2006.

Sono stati riportati i dati sui movimenti veicolari allo stato attuale e stimati gli stessi allo stato futuro.

Il risultato del presente studio ha evidenziato che l'incidenza dei mezzi indotti/generati dalla ditta allo stato futuro, sia sul totale del traffico circolante sia sulla percentuale dei mezzi pesanti, è trascurabile.”

6.5 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: AGENTI FISICI

6.5.1 Inquinamento acustico

Per valutare il rumore esterno, è stata eseguita una Valutazione di Impatto Acustico (Allegato B15/B16) le cui conclusioni sono di seguito riportate:

Valore assoluto di immissione:

| DESCRIZIONE | PERIODO DIURNO | | CONCLUSIONE |
|--------------------|------------------|-----------------|------------------------------------------|
| | VALORE CALCOLATO | VALORE LIMITE | |
| Punto di misura P1 | 65,0 ± 0,9 dB(A) | 70 dB(A) | <u>Valore limite di Legge rispettato</u> |
| Punto di misura P2 | 61,3 ± 0,9 dB(A) | | |
| Punto di misura P3 | 68,6 ± 0,9 dB(A) | | |
| Punto di misura P4 | 61,6 ± 0,9 dB(A) | | |

| DESCRIZIONE | PERIODO NOTTURNO | | CONCLUSIONE |
|--------------------|------------------|-----------------|------------------------------------------|
| | VALORE CALCOLATO | VALORE LIMITE | |
| Punto di misura P1 | 53,0 ± 0,9 dB(A) | 60 dB(A) | <u>Valore limite di Legge rispettato</u> |
| Punto di misura P2 | 50,8 ± 0,9 dB(A) | | |
| Punto di misura P3 | 53,1 ± 0,9 dB(A) | | |
| Punto di misura P4 | 56,3 ± 0,9 dB(A) | | |

Valore di emissione:

| DESCRIZIONE | PERIODO DIURNO | | CONCLUSIONE |
|--------------------|------------------|-----------------|------------------------------------------|
| | VALORE CALCOLATO | VALORE LIMITE | |
| Punto di misura P1 | 63,6 ± 0,9 dB(A) | 65 dB(A) | <u>Valore limite di Legge rispettato</u> |
| Punto di misura P2 | 61,8 ± 0,9 dB(A) | | |
| Punto di misura P3 | 62,3 ± 0,9 dB(A) | | |
| Punto di misura P4 | 61,1 ± 0,9 dB(A) | | |

| DESCRIZIONE | PERIODO NOTTURNO | | CONCLUSIONE |
|--------------------|------------------|-----------------|------------------------------------------|
| | VALORE CALCOLATO | VALORE LIMITE | |
| Punto di misura P1 | 54,0 ± 0,9 dB(A) | 55 dB(A) | <u>Valore limite di Legge rispettato</u> |
| Punto di misura P2 | 50,7 ± 0,9 dB(A) | | |
| Punto di misura P3 | 51,6 ± 0,9 dB(A) | | |
| Punto di misura P4 | 54,1 ± 0,9 dB(A) | | |

Dalle tabelle conclusive soprariportate si evidenzia il fatto che la rumorosità prodotta dall'attività industriale denominata "I.C. Industria Conciaria S.r.l." in Arzignano (VI), Via VI Strada n.21 rispetta i limiti previsti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e Decreti successivi.

In particolare modo:

- per quanto concerne il valore assoluto di immissione, vi è il rispetto del valore limite di 70 dB(A) del periodo diurno e del valore limite di 60 dB(A) del periodo notturno in prossimità degli stabilimenti limitrofi;
- per quanto riguarda il valore di emissione, vi è il rispetto del valore limite di 65 dB(A) del periodo diurno e del valore limite di 55 dB(A) del periodo notturno in prossimità degli stabilimenti limitrofi;
- infine, per quanto riguarda il valore differenziale di immissione, l'analisi del rispetto di tale parametro non è stata verificata in quanto non vi è stata la possibilità di accedere all'interno degli ambienti abitativi vicini.

È da sottolineare il fatto che, comunque, non si presenta nella zona alcun edificio adibito a residenza, ma esclusivamente attività produttive del settore conciario.

Di conseguenza, l'analisi durante il periodo di riferimento notturno non è applicabile vista l'assenza di persone al loro interno e durante il periodo di riferimento diurno il rumore è caratterizzato sia dalla sorgente specifica, sia dalle attività vicine tramite la movimentazione degli automezzi e gli impianti tecnologici tipici del settore della Concia; in tal senso il valore differenziale di immissione risulta

6.5.2 Radiazioni Ionizzanti

Nessuno dei processi industriali eseguiti all'interno dell'attività produttiva comportano l'uso o la produzione di radiazioni ionizzanti.

6.5.3 Radiazioni Non Ionizzanti

Sono stati presi in considerazione i campi elettromagnetici a bassa frequenza, dovuto essenzialmente alle emissioni della linea a media tensione necessaria per l'alimentazione di macchinari ed impianti necessari alla produttività dello stabilimento.

Le potenze elettriche richieste da macchine e impianti tecnologici delle linee produttive attualmente operative non producono/produranno correnti elettriche sulla linea di trasmissione di entità tale da produrre un campo elettrico ed una induzione magnetica significativi, in confronto con i limiti di legge e i valori di salvaguardia della salute pubblica.

Si può affermare che anche il progetto proposto, avrà un effetto nullo sul clima elettromagnetico.

6.5.4 Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è dovuto all'accensione notturna dei proiettori esterni allo stabilimento. Allo stato attuale sono presenti 12 proiettori esterni e una lampada neon necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative serali nonché alla prevenzione di furti. I proiettori sono stati recentemente sostituiti con proiettori a LED.



Foto 1 : Illuminazione esterna

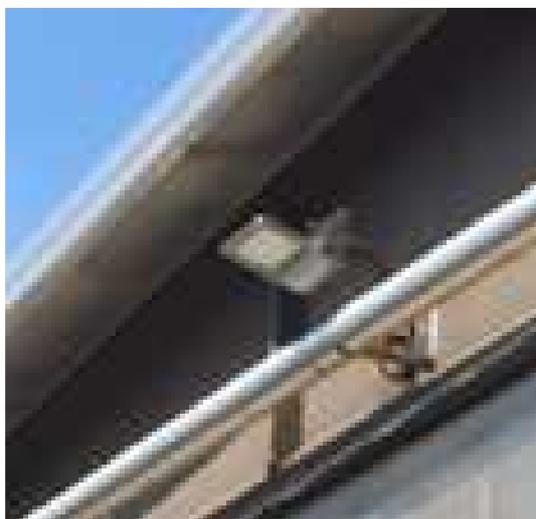


Foto 2 : Illuminazione esterna

Relativamente all'inquinamento luminoso, è lecito affermare che gli impatti dell'illuminazione esterna dello stabilimento di via Sesta Strada, n. 21 risultino trascurabili e pertanto non risultano necessari interventi di mitigazione ambientale o di compensazione.

6.6 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: PAESAGGIO

Il progetto proposto non prevede nessuna nuova costruzione: il capannone è già esistente ed operativo, adiacente ad altre attività industriali e in zona classificata D.1.1 dal P.R.G. comunale. Questo permette di considerare gli impatti sul paesaggio trascurabili.

Si evidenzia che al margine ovest dell'intera zona industriale arzignanese sussiste il vincolo paesaggistico per i corsi d'acqua – fascia di rispetto di 150 m – dovuto alla presenza del Torrente Chiampo.

6.7 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: BIODIVERSITÀ

La vocazione prettamente industriale dell'area permette di considerare trascurabili le interazioni tra il progetto proposto per via Sesta Strada n. 21 e le componenti naturalistiche dell'area.

Si riportano, per completezza, le conclusioni della Relazione di Incidenza, in allegato alla domanda.

“Conclusioni

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- Il progetto è inserito all'interno della Zona Industriale di Arzignano, in via VI Strada, n. 21; non sono previste modifiche alle strutture edilizie: il procedimento in atto è quello di richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale per l'aumento della potenzialità produttiva sopra le 12 t/giorno.*
- Il territorio comunale di Arzignano si sviluppa nella parte meridionale della Valle del Chiampo, dove essa inizia ad allargarsi per poi raggiungere la pianura presso Montorso Vicentino e Zermeghedo. La valle è stata generata dall'azione del torrente Chiampo all'interno dei Monti Lessini Orientali. Due terzi del territorio comunale sono caratterizzati da rilievi collinari, dislocati prevalentemente a sud-sudovest e a nord del nucleo urbano di Arzignano, con un'altitudine che varia da circa 600 m s.l.m., a circa 200 m s.l.m., separando fisicamente la valle del Chiampo da quella dell'Agno a nord - norddest e da quella di Illasi a sud-sudovest.*
- A sud del comune di Arzignano, allo sbocco della valle del Chiampo, è presente l'autostrada Serenissima A4 e la linea ferroviaria Torino-Trieste.*
- Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono superiori ai 6 km e tra essi e l'area di progetto sussistono importanti barriere antropiche quali nuclei urbani anche importanti, aree artigianali ed industriali, strade ed autovie di importanza provinciale, regionale e statale, nonché la rete ferroviaria.*

- *Nella pubblicazione “Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale” (109/2014) di I.S.P.R.A. si indica di verificare la presenza di elementi della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km dalla committente: in questo caso non sono stati individuati siti S.I.C e Z.P.S. in tale buffer areale.*
- *Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.*
- *L'intervento in progetto ricade all'esterno dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 2299 del 09 - 12 - 2014, e nello specifico si fa riferimento all'art. 6 (3) della 92/43.*

In base ai dati scientifici fin qui esposti, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, pertanto non si reputa necessario procedere con una relazione di valutazione appropriata.”

7 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

7.1 CRITERI DI STIMA DELL'IMPATTO

I criteri di stima applicati sono:

| Caratteristiche dell'area | |
|-------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| Vulnerabilità | Si intendono tutti gli elementi più sensibili del territorio, ricompreso nell'area vasta. |
| Estensione | L'area che viene investita dagli effetti dei fattori di impatto. |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | Si intende la problematicità più o meno pesante del fattore di impatto considerato. |
| Durata | Si intende la durata dell'impianto. |
| Pericolosità | Si intende la pericolosità dell'inquinante specifico. |
| Mitigazioni | Si intende il sistema di contenimento dei fattori di impatto messo in atto dalla ditta. |

Vista la tipologia progettuale, si è individuata una opportuna scala di giudizio, qualitativa o simbolica riportata nella tabella sottostante:

| Visualizzazione cromatica | Giudizio |
|----------------------------------|--------------------------|
| | Estremamente Favorevole |
| | Favorevole |
| | Lievemente Favorevole |
| | Trascurabile |
| | Lievemente Sfavorevole |
| | Sfavorevole |
| | Estremamente Sfavorevole |

7.2 SINTESI DEGLI IMPATTI – QUADRO FINALE

La matrice inserita di seguito sintetizza l'interazione tra l'oggetto del S.I.A. e le diverse componenti ambientali.

Il progetto proposto presenta alcuni aspetti di impatto ambientale: questi sono stati analizzati nel Quadro Ambientale, descrivendo e valutando il relativo impatto e le eventuali mitigazioni presenti o previste.

| Giudizio di impatto | | Componenti ambientali | | | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------|---------------|
| | | ATMOSFERA | IDROGRAFIA SUPERFICIALE | SUOLO - SOTTOSUOLO | SALUTE PUBBLICA | PAESAGGIO | BIODIVERSITA' |
|  | Estremamente favorevole | | | | | | |
|  | Favorevole | | | | | | |
|  | Lievemente favorevole | | | | | | |
|  | Trascurabile | | | | | | |
|  | Lievemente Sfavorevole | | | | | | |
|  | Sfavorevole | | | | | | |
|  | Estremamente Sfavorevole | | | | | | |
| Fattori di Impatto | | | | | | | |
| Emissioni in atmosfera | |  | | |  | | |
| Acque | | | | | | | |
| Rifiuti Prodotti | | | |  | | | |
| Traffico | |  | | |  | | |
| Agenti fisici | Rumore | | | | | | |
| | Inquinamento luminoso | | | | | | |

Nel suo complesso l'impatto del nuovo Progetto può considerarsi trascurabile.

7.3 FASE DI CANTIERE

Non è prevista la fase di cantiere.

7.4 FASE DI DISMISSIONE

La fase di dismissione prevede lo smontaggio e l'alienazione degli impianti e delle attrezzature connesse.

Questi, se ancora idonei, saranno destinati alla vendita presso impianti di terzi o, in caso contrario, alle attività autorizzate al recupero dei materiali costituenti.

Qualora il recupero non sia praticabile, si farà ricorso alle attività di smaltimento autorizzate.

Al momento della dismissione dell'impianto, è ragionevole prevedere un incremento del traffico pesante, limitata nel tempo, che non comporterà sensibili impatti ambientali, vista la localizzazione del sito in riferimento alle principali vie di comunicazione.

Tutti i rifiuti eventualmente presenti nel sito saranno gestiti nel rispetto delle disposizioni normative che saranno all'epoca vigenti.

Considerato che gli impatti dovuti all'attività sulle componenti "suolo-sottosuolo" ed "acque" sono trascurabili, si ritiene di non dover procedere a specifiche indagini ambientali.